CRONACA DI PRATO

L'esame della situazione salariale dei lavoratori della Provincia

Si è riunita la Giunta Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro per continuare l'esame, già iniziato nella seduta precedente, della situazione salariale dei lavoratori della Provincia.

La Segreteria ha riferito circa i risultati della riunione tenuta ieri con i Dirigenti delle Associazioni dei datori di lavoro illustrando i criteri che condussero all'adozione delle conclusioni rese note oggi stesso dalla stampa.

I Rappresentanti delle Sezioni di Camera Confederale di Empoli e Prato hanno riferito in merito alla situazione salariale delle rispettive località portando nella discussione elementi di fatto assai importanti. Fra questi, particolarmente interessante e da segnalarsi al pubblico, è quello relativo ai risultati economici ottenuti in Empoli da una cooperativa di operai che ha preso in gestione una vetreria: per quanto le paghe e gli stipendi siano identici a quelli corrisposti dalle altre industrie ed anzi, siano maggiorati da un premio di assiduità, l'utile che la Cooperativa ha ritratto nel primo breve periodo di gestione, è così elevato da dare la sicura misura di quanto gli industriali della categoria possono ancora guadagnare nonostante che le paghe in Empoli sono, effettivamente, assai elevate.

La Giunta Esecutiva tiene a far rilevare come questo dimostri che, almeno per quanto riguarda alcuni settori produttivi, i datori di lavoro hanno ancora un largo margine di utile che dovrebbero adattarsi a veder ridotto per contribuire spontaneamente alla ripresa economica del Paese attraverso un ribasso proporzionato dei prezzi di vendita dei loro prodotti. Già nella mozione che venne votata dal Consiglio Generale dei Sindacati convocato in seduta straordinaria il 31 marzo 1945, venne affermato che i lavoratori da tempo hanno dichiarato che, mentre sono disposti a sopportare ancora i sacrifici che sono resi necessari dallo sforzo per risollevare il Paese dalla rovina nella quale è stato lanciato dalla folle politica del fascismo, esigono che anche i datori di lavoro partecipino con senso di civica responsabilità a questo sforzo rinunciando a guadagni che non sono più consentiti dalle necessità attuali del Paese.

Ciò premesso, la Giunta Esecutiva si è resa perfettamente conto della necessità di indirizzare l'attività sindacale verso un'azione decisa ed efficace per ottenere la diminuzione del costo dei generi di prima necessità. In proposito è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro udita la relazione della Segreteria, approva la linea di condotta adottata dalla Segreteria stessa circa l'apertura di una decisa campagna intesa ad ottenere il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità mediante l'immediata e sincrona attuazione di tutti i provvedimenti che in ogni settore della vita sociale, economica, finanziaria, amministrativa e politica possono riuscire utili allo scopo; e mentre ricorda che l'elemento fondamentale e sicuro per garantire il lavoro a tutti e per determinare una ripresa economica generale è costituito da un vasto sollecito e concreto piano di ricostruzione, raccomanda che tale azione venga svolta con la massima energia specie nell'attuazione del controllo del costo dei generi alla produzione e dei loro avviamento al consumo ».

Per quanto riguarda il giustificato malcontento generato nella maggior parte dei lavoratori della sproporzione derivante dai benefici assai notevoli ottenuti da alcune categorie, la Giunta Esecutiva ha ampiamente discusso il problema dei dislivelli salariali creato da tali benefici e ha dato mandato alla Segreteria di sottoporre il problema ai datori di lavoro per vedere di trovare una forma di compensazione con largo spirito di comprensione, specialmente per quanto riguarda le categorie che si trovano ad un livello salariale eccessivamente basso.

Anche il problema penosissimo della sperequazione economica nella quale si trovano i lavoratori a reddito fisso, sia statali che parastatali o dipendenti dagli enti locali, ha formato oggetto di attento esame da parte della Giunta Esecutiva. Ed è appunto in considerazione dell'assoluta necessità di andare incontro ai bisogni dei lavoratori, tenendo sempre presente la condizione dei dipendenti degli enti pubblici, che la Giunta Esecutiva fa particolare assegnamento sulla efficacia della campagna che intende condurre per ottenere il ribasso del costo della vita poichè proprio in questo modo, è possibile recare un beneficio effettivo indistintamente a tutte le categorie.

In ogni modo la Giunta Esecutiva, certa di interpretare il sentimento profondo di tutti gli organizzati, ha assicurato ai rappresentanti degli statali che, qualora essi si trovassero nella dura necessità di far valere la forza della loro organizzazione per ottenere quel minimo di giuste rivendicazioni senza le quali essi vedrebbero pregiudicata la stessa loro esistenza, le masse lavoratrici offriranno ad essi incondizionata e fraterna solidarietà.

Passando all'esame della opportunità di venire incontro alle necessità delle famiglie dei lavoratori con l'istituzione di colonie marine, fluviali o montane per i loro figliuoli la Giunta Esecutiva ha dato incarico alla Consulta femminile di elaborare un piano per la loro attuazione.

Infine, presa in esame l'opportunità di convocare a breve scadenza il Consiglio Generale dei Sindacati per sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio stesso la linea direttiva su tutti gli importanti problemi di cui sopra, la Giunta Esecutiva ha dato incarico alla Segreteria di provvedere alla convocazione del Consiglio stesso per il giorno 19 giugno.

Gli ordini del giorno che dovranno essere illustrati e discussi in tale riunione straordinaria del Consiglio Generale dei Sindacati, verranno tempestivamente inviati ai Sindacati stessi ed alle Sezioni di Camera Confederale perchè ogni singola categoria provveda alla loro preventiva discussione attraverso le Commissioni Interne — ed ove sia possibile — attraverso l'Assemblea del Sindacato, onde i rispettivi delegati possano prender parte al Consiglio Generale con un preciso mandato circa la loro approvazione.

Commemorazione di Giacomo Matteotti

Si ha da Firenze:

Domenica 10 corrente, anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, la Federazione Provinciale Socialista Fiorentina, oltre alla celebrazione che sarà tenuta a Firenze al Teatro Verdi, alle ore 10, dal segretario generale del Partito e direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni, ha disposto una serie di discorsi commemorativi che saranno tenuti in provincia e fuori provincia dai seguenti oratori, nelle località seguenti indicate per ordine alfabetico:

Fuori Provincia - Arezzo: Armando Meoni; Colle Val d'Elsa; avv. Messeri; Forlì: prof. Alberto Furno; Lucca: prof. Attilio Mariotti; Montevarchi: Giovanni Ignesti; Poggibonsi: dott. Gabrielli Emilio; Pescia: prof. Attilio Mariotti; Ravenna: avv. Ugo Castelnuovo Tedesco; San Gimignano: dott. Gabrielli Emilio; San Giovanni Valdarno: Armando Meoni; Viareggio: Elia Bucci.

In Provincia - Acone: prof. Stefanini; Antella: M.a Rina Ravaioli e Ugolini; Arco del Camicia: Sbaccheri Giulio; Badia a Settimo: Colzi Armando e Torrini Pio; Bassa: dott. Ugo Catola; Bagno a Ripoli: M.a Rina Ravaioli e Ugolini; Barberino d'Elsa: A. Coltellini; Barberino Mugello: Arturo Chiari; Borgo San Lorenzo: dott. Sandro Crisci; Brozzi: Mino Labardi; Caldine: Vitaliana Carnesecchi, Renzo Ignesti e Bruno Bertoletti; Calenzano: prof. Ciro Polidori; Campi: Bruno Bassano; Capraia: Fusi Attilio; Carmignano: prof. Ezio Polloni; Castello: Sara Ravaioli, ragionier Spagnolo; Castelfiorentino: prof. Pinzauti Attilio; Castelnuovo d'Elsa: Cecioni Arduino; Cerbaia: Nappini Renato; Cerreto Guidi: avv. Becherini; Certaldo: prof. Pinzauti Attilio; Comeana: dott. Archimede Bessi; Contea: Rondini Lorenzo; Compiobbi: Giovacchini Ruggero; Dicomano: Bernardi Lorenzo; Due Strade dott.: Giovanni Pieraccini; Empoli: avv. Picchiotti e Bellarmino Paci; Fiesole: Jaures Busoni e Laura Griffo; Figline: Giovanni Ignesti: Firenzuola: Arturo Chiari; Fucecchio: prof. Arturo Bruni; Galluzzo: dott. Giovanni Pieraccini; Gambassi: rag. Mario Sanità; Ginestra: Nappini Renato; Granaiolo: Cecioni Arduino; Grassina: Montagni Giocondo; Greve in Chianti: Manetti Ugo; Impruneta: Attilio Giannini; Incisa: Luigi Latini; Lazzeretto: dott. Ugo Catola; Legnaia: prof. Alberto Albertoni e Ciazio Casoli; Limite sull'Arno: prof. Angelo Camparini; Londa: Lorenzo Rondini; Lucolena: Silvestri; Marradi: avv. Virgilio Viligiardi; Mercatale V. di Pesa: Ricciotti Bondi; Molin del Piano: dott. Giuseppe Pecoraro; Montaione: Rag. Mario Sanità; Montelupo: prof. Angelo Camparini.

Montespertoli: avv. Ilario Tarchiani e prof. Lucia Marchetti; Osteria Nuova: Giulio Sbaccheri; Panzano: Ugo Manetti; Pelago: Paris Sacchi; Peretola: Giulio Morozzi; Palazzuolo: avv. Virgilio Viligiardi; Pietramala: Arturo Chiari; Poggio a Caiano: prof. Ezio Polloni; Pontassieve: m.o Arturo Bruscantini; Prato: prof. Ciro Polidori; Quintole: Ruggero Giovacchini; Rignano sull'Arno: Luigi Latini; Reggello: Paris Sacchi; Romola: Alvaro Vannini; Rovezzano: dott. Giuseppe Pecoraro; Rufina: prof. Luigi Stefanini; S. Casciano Val di Pesa: Ricciotti Bondi; Santa Croce sull'Arno: prof. Arturo Bruni; San Piero a Sieve: avv. Mario Paggi; San Quirico: avv. Ilario Tarchiani e prof. Lucia Marchetti; San Mauro a Signa: Bruno Bassano; San Donnino: Brunetti Gino; San Godenzo: Bernardi Lorenzo; San Piero a Ponti: Brunetti Gino; Scandicci: Meneghelli prof. Attilio; Scarperia: Poggi avv. Mario; Sesto Fiorentino: Morozzi Giulio; Sieci: Pecoraro Giuseppe; Signa: Bessi dott. Archimede; Settignano: Gazzarri prof. Gastone; Stabbia: Borgioli Dosme; Strada in Chianti: Silvestri; Tavarnelle Val di Pesa: Coltellini; Tavarnuzze: Luchi Angelo; Ugnano: Forcieri Renato; Vaglia: Carnesecchi Vitaliano, Ignesti Renzo, Bertoletti Bruno; Vaiano: Fortini Lattes avv. Franco; Vernio: idem; Vicchio: dott. Sandro Crisci; Vinci: avv. Adolfo Becherini.

Un decreto prefettizio per la disciplina della macellazione

Il Prefetto della provincia di Firenze considerata la situazione alimentare della Provincia, la necessità e l'urgenza di disciplinare le macellazioni per combattere il dilagare delle macellazioni clandestine, decreta quanto segue:

Art. 1. — E' vietata la macellazione del bestiame bovino, bufalino equino, ovino, caprino e suino.

Art. 2. — In deroga a quanto disposto con l'art. 1 sono consentite, con osservanza delle norme di cui al presente decreto:

a) le macellazioni di urgenza per malattie o per altra diversa causa;

b) le macellazioni dei capi di bestiame di scarto o di riforma;

c) le macellazioni dei capi di bestiame giovane che non possono essere destinati all'allevamento;

d) le macellazioni dei suini per uso familiare, secondo le norme fissate con il Decreto Prefettizio n. 25389 dell'1-12-1944.

Art. 3. — Le macellazioni di urgenza, di cui alla lettera a) dell'art. 2, ferme restando le disposizioni previste nel R. D. 20 dicembre 1928 n. 3293 sono autorizzate dall'Autorità Sanitaria Comunale soltanto in casi di comprovata necessità e le carni vengono immesse al consumo secondo le modalità stabilite dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL) alla quale il Sindaco del Comune comunica l'avvenuta macellazione con le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome del possessore dell'animale;

b) specie, razza, categoria, peso vivo, qualità e resa;

c) referto sanitario in base al quale è stata autorizzata la macellazione e dal quale dovrà resultare il motivo dell'autorizzazione della macellazione stessa;

d) prezzo e modalità dell'immissione delle carni al consumo. Tali dati dovranno essere di volta in volta trasmessi anche al veterinario Provinciale di questa R. Prefettura.

Art. 4. — Per procedere alla macellazione di cui alle lettere b) e c) dell'art. 1 del summenzionato Decreto è richiesto il nulla osta di una apposita Commissione che, per il Comune di Firenze, sarà costituita da un docente dell'Istituto di Zootecnia della Università di Firenze, da un funzionario dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, dal Direttore dei Macelli o da chi per lui, da un funzionario dell'U.C.S.E.A. e da un allevatore designato dal Comitato Comunale dell'Agricoltura.

In ogni caso l'Autorità Comunale non dovrà autorizzare le macellazioni se dall'Autorità medesima non verrà preventivamente accertata in modo indubbio la lecita provenienza degli animali da macellare.

Le decisioni della Commissione dovranno resultare da regolari verbali da trascriversi in apposito registro che va tenuto al corrente.

Art. 5. — Le macellazioni che sono effettuate contrariamente a quanto stabilito col presente Decreto verranno considerate clandestine, e contro coloro che le abbiano ordinate e materialmente eseguite si procederà a termini di legge.

IL PREFETTO: *F.to Paternò*

Ulteriori precisazioni

Riguardo il suddetto decreto il Prefetto ha inviato la seguente circolare nella quale precisa quanto appresso:

1. — Stante la difficoltà dei trasporti e considerata la facile deteriorabilità delle carni specie dell'approssimarsi della stagione calda, la SEPRAL stabilisce che i quattro quinti di carne provenienti da bovini macellati d'urgenza non dovranno più essere, da parte dei Comuni inviati a Firenze, ma immessi al normale consumo secondo le norme di legge.

2. — Le carni di bassa macelleria saranno immesse al consumo secondo le norme del Decreto 20 dicembre 1928 n. 3298.

3. — Il bestiame di cui alla lettera B) dell'art. 2 dell'allegato decreto è il seguente:

Bovini: a) animali che non possono più lavorare per difetto o malattia; *b)* vecchiaia evidente; *c)* femmine con sterilità cronica inguaribile comprovata da certificato veterinario del Comune di origine dell'animale; *d)* tori scartati.

Ovini: adulti da scarto.

Equini: non più idonei a proficuo lavoro comprovato da certificato veterinario del comune di origine dell'animale.

4. — Il bestiame di cui alla lettera c) dell'allegato Decreto è il seguente:

Bovini: a) vitelli maschi e femmine di razza Bruno-Alpina, Olandese, Pisana, Modenese, Reggiana ed incroci; *b)* maschi di tutte le razze di peso superiore ai Kg. 180 e con resa non inferiore al 52 per cento fatta eccezione per i maschi castrati delle zone Chianina, Chianina Maremmana, Perugina ed incroci, per i quali è richiesto il peso minimo di Kg. 350 e resa non inferiore al 55 per cento.

Ovini: Agnelli, capretti e castrati.

5. — La Commissione di controllo di cui all'art. 4 del Decreto è così composta:

Per Firenze: Prof. Elvio Borgioli dell'Università di Firenze, dott. Alberto Picchi dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura, geom. Massi dell'UPSEA il direttore dei Pubblici Macelli o chi per lui.

Per i Comuni della Provincia: Del Veterinario Comunale, da un funzionario dell'UCSEA e da un allevatore designato dal Comitato Comunale dell'Agricoltura. I sindaci provvederanno alla nomina della Commissione curandone il funzionamento.

6. — Per le macellazioni del bestiame ovino, caprino, suino ed equino non è necessario il nulla osta della Commissione di cui all'art. 4 del Decreto ed il nulla osta è dato dal Veterinario Comunale, dietro autorizzazione di volta in volta concessa dalla Sepral.

7. — I certificati di scorta agli equini ed alle bovine sterili saranno dai veterinari di volta in volta ritirati e conservati unitamente all'apposito verbale, che, in ogni caso di macellazione di bovini dovrà essere redatto dalla Commissione e dal quale resulti la causale della macellazione.

8. — I veterinari comunali, trasmetteranno alla Prefettura ed alla Sepral la comunicazione di ogni macellazione effettuata di urgenza e trasmetteranno anche alla fine di ogni settimana il bollettino relativo alle macellazioni con i dati globali degli animali mattati in base alle lettere *a)* *b)* e *c)* di cui all'art. 2 del Decreto e coi dati statistici che saranno precisati successivamente.

9. — I Sindaci dei Comuni della Provincia sono tenuti a rimettere sia una copia del Decreto, sia una copia della presente circolare all'UCSEA e al veterinario Comunale.

IL PREFETTO: *F.to Paternò*

In memoria delle vittime della guerra e per la causa della libertà

La nostra Ven. Arc. della Misericordia, in ossequio a un desiderio espresso da Mons. Vescovo, con l'adesione della Giunta Comunale, del Comitato di Liberazione Nazionale e dell'Unione Donne Italiane, indice per domenica prossima 10 corr. un solenne funerale che sarà celebrato alle ore 8 in Cattedrale in suffragio delle vittime della guerra e della barbarie.

A questo mesta funzione sono invitate le Autorità, le Famiglie dei Caduti, gli Enti e le Associazioni cittadine tutte e siamo certi che nessuno vorrà mancare per rendere un doveroso omaggio alla memoria di questi nostri gloriosi morti.

Intanto la Misericordia ha pubblicato il seguente manifesto che annunzia alla cittadinanza il funerale stesso:

Confratelli, Concittadini.

L'immane guerra con le sue funeste conseguenze è ormai lontana da noi. Non dobbiamo però ignorare come essa abbia largamente mietuto vittime anche fra la popolazione del nostro Comune. Sono molti i giovani caduti sul campo o tratti al patibolo con inaudita ferocia perchè rei di affermare la vittoria degli ideali di libertà e di giustizia. A questi sono da aggiungere vecchi, donne, bambini colpiti dalla mitraglia o periti fra le rovine ingenti della nostra città.

Come non ricordare tanto sacrificio di vite umane!

La nostra Arciconfraternita quindi, in omaggio alle finalità alle quali si inspira il suo Statuto, assecondando altresì un desiderio espresso da S. E. Mons. Vescovo e con l'apprezzata adesione della Giunta Comunale e del Comitato di Liberazione Nazionale e della Unione Donne Italiane, indice per domenica 10 corrente alle ore 8, un solenne funerale in memoria delle vittime della guerra e della barbarie.

Il funebre rito verrà officiato in Cattedrale con l'assistenza di S. E. Mons. Vescovo e sarà reso più solenne dall'intervento della Società Corale «Guido Monaco» che, in unione alla Orchestrale Pratese, eseguirà la Messa di Requiem di Mons. Perosi, sotto la direzione del Maestro Pietro Bresci.

La Misericordia è certa di interpretare con ciò il vostro unanime sentimento. Unirsi in spirito con i cari trapassati, tributando loro suffragi di eterna gloria, ha sempre costituito un bisogno ed un conforto per l'anima umana, e tanto più lo si senta in questa circostanza nella quale siete chiamati a rendere tributo di preghiera e di riconoscenza verso tante generose vite straziate da un flagello che non conobbe precedenti.

Un monumento per i Patrioti di Figline

In memoria dei 29 Patrioti barbaramente impiccati a Figline il 6 dello scorso settembre dai nazisti, mentre si accingevano a scendere a Prato per prestare l'opera loro, nel Cimitero della Chiesanuova, ove riposano le salme dei Martiri, a cura dell'U.D.I. è stato eretto un monumento per eternare il loro ricordo e perchè sia sempre presente il gesto criminale dei novelli unni.

Questo monumento sarà inaugurato domenica mattina alla presenza delle Autorità civili, politiche ed ecclesiastiche con una solenne cerimonia durante la quale saranno rievocate degnamente attraverso la parola di un valente oratore le figure luminose delle 29 vittime.

Alla inaugurazione, che acquista uno speciale significato, è invitata tutta la cittadinanza, insieme alle Associazioni, Enti, ecc. che alle ore 9, in corteo, si recheranno al Cimitero.

Tale corteo si formerà in piazza del Duomo subito dopo i funerali per le vittime della guerra che si svolgeranno in Cattedrale.

I problemi della Democrazia

Per incarico della Università Popolare il prof. Cesare Grassi parlerà oggi, venerdì, alle ore 21, sui «Problemi della Democrazia». La conferenza avrà luogo nel Salone Comunale ed al suo termine è consentita la discussione.

Attività Sindacale

Due riunioni di maestranze alla C. C. L.

Tutti i dipendenti delle aziende metal-meccaniche, sono invitati ad una riunione presso la Camera Confederale alle ore 16 precise di sabato 9 corrente per comunicazioni importantissime in merito ai salari e per l'eventuale formazione di una Società di Mutuo Soccorso interaziendale.

***

Tutti i dipendenti dello spettacolo sono invitati ad una riunione presso la Camera Confederale alle ore 9 precise, sabato 9 corr., per comunicazioni importantissime in merito ai salari.

Solidarietà nazionale

Alle cifre raccolte a cura dell'Amministrazione Comunale di Prato per le vittime del disastro a suo tempo avvenuto in una galleria in comune di Vernio e di cui alla nostra notizia dell'altro ieri, reputiamo opportuno aggiungere la somma di L. 25 mila offerta dal locale Comitato di Liberazione Nazionale, subito dopo il disastro.

Nella Cooperativa Artigiana Tessile

Tutti gli artigiani soci della « Cooperativa Artigiana Tessile Prato» sono invitati a volersi presentare domenica 10 corr., alla sede sociale, via Pugliesi 10, per comunicazioni urgentissime.

Per le vittime politiche e loro famiglie

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, piazza S. Antonio 5 (Prato), comunica: Alle vittime politiche ed alle loro famiglie in condizioni di bisogno, possono presentarsi presso questo Ufficio (Sezione Assistenza Sociale) il lunedì mattina dalle ore 9 alle ore 12 per eventuali aiuti ed informazioni.

Una prognosi riservata per ingestione di ammoniaca

L'altra sera veniva trasportato all'Ospedale Civico tale Lucaretti Severino fu David, da La Briglia, che dal dott. Tendi veniva ricoverato con prognosi riservata per ingestione di ammoniaca.

Calcio

Torneo della Liberazione

M.G.C. Poggio a Caiano-M.G.C. Prato 1-1

L'ultima partita del Torneo della Liberazione, giuocatasi sul campo dello Stadio Comunale, ha visto di fronte le squadre del M. G. C. di Poggio a Caiano e del M.G.C. di Prato che hanno messo in evidenza le loro possibilità di giuoco. Fino dai primi minuti di giuoco gli ospiti riescono ad avvantaggiarsi per una pregevole azione imbastita dalla loro prima linea della quale approfitta Marroni, la veloce ala destra poggese, che da una ventina di metri scaglia in rete il pallone, che Mari non può evitare. Ciò è come una sferzata per i bianco celesti che si lanciano all'attacco ed al 25' su passaggio di Barni II, Troni riesce a segnare il pareggio per la squadra concittadina, applauditissimo dal pubblico che incita i pratesi alla vittoria; ma i giovani atleti del Poggio a Caiano si serrano in difesa e malgrado il continuo martellamento della loro rete riescono a sventare ogni insidia ed un tiro di Gestri, che è veramente in forma, fa rimbalzare il pallone sulla traversa, senza violarne la porta.

Il secondo tempo non ha storia e ai tiri si succedono i tiri, senza alcuna conclusione, e così la partita termina con un risultato pari.

EPURAZIONE

Altri notissimi fascisti denunziati

In seguito alle indagini condotte dal commissario di P. S., in base a circostanziati esposti presentati da cittadini all'ufficio di controllo politico del Comitato di Liberazione Nazionale, sono stati in questi giorni denunziati all'autorità giudiziaria e al delegato provinc. dell'Alto Commissariato per la punizione dei delitti fascisti, i seguenti notissimi fascisti, alcuni dei quali appartenenti al partito fascista repubblichino:

Masciadri Silvano Manfredo, fu Giuseppe; Tempestini Brunellesco, di Giovanni; Pastori Armando, detto « Chiarina », fu Luigi; Mansutti Giovanni, fu Francesco; Barni Giuseppe, fu Bartolommeo; Lombardi Francesco, fu Igino; Silli Carlo, fu Giovanni; Ricceri Giuseppe, fu Egisto; Gabbiani Otello, fu Ugo; Cherubini Guido fu Torello; Langianni Brunetto, fu Ermanno e Brogi Enrico, fu Agostino.

Il Lombardi Francesco, detto « Cecchino », e il Masciadri, contro i quali sono state sporte varie denunzie, sono detenuti da diversi giorni; gli altri, all'infuori del Mansutti, si sarebbero rifugiati al Nord fino dallo scorso anno.

Tutti sono imputati di reati previsti e puniti dal D. L. 27 luglio 1944, recante sanzioni penali per la punizione dei delitti fascisti.

***

Alcuni giorni fa la donna Nardi Nella nei Baroni si presentava all'Ufficio di Controllo Politico del Comitato di Liberazione Nazionale, ove dichiarava che alle 2 del mattino di un giorno imprecisato del 1936, un'auto si fermava davanti alla sua abitazione, posta allora in frazione Coiano; ne liscesero tre individui che bussarono violentemente alla sua porta, e al di lei marito, Gaetano Baroni, affacciatosi alla finestra, gli sconosciuti intimarono di recarsi immediatamente con loro al fascio locale. Il Baroni, intimidito, sapendo d'altra parte di non aver nulla a che fare col fascio, cercò di eludere l'intimazione, ma frattanto gli sconosciuti, che non erano altro che fascisti, fra i quali si trovava lo squadrista Giuseppe Ricceri, si fecero aprire la porta minacciando che altrimenti l'avrebbero sfondata, e, per quanto anche la Nardi s'intromettesse per tentare di farli desistere dal proposito di portar via il marito, il Ricceri stesso, con minaccie gravi, costrinse il Baroni a seguirlo nella macchina. La povera donna, piangente e disperata, si recava subito a informare dell'accaduto il figlio trentenne, Giulio, il quale, senza por tempo in mezzo, correva immediatamente alla ricerca del padre che trovava in strada, in vicinanza del fascio di Coiano, in condizioni mentali tali da non riuscire a farsi riconoscere. Il pover'uomo non tornò più in normale possesso delle sue facoltà mentali e ciò in conseguenza di quel che gli era capitato.

Il deposto della Nardi fu trasmesso dall'Ufficio di controllo politico al commissariato di P. S., che sulle resultanze delle indagini espletate ha proceduto alla denunzia del Ricceri (contro il quale pendono altri procedimenti penali) e contro il fascista Santini Alfredo, fu Egisto, da Coiano, che, secondo quanto è emerso, avrebbe partecipato al fatto.

***

Per violenze commesse in passato, in danno di Vermigli Vincenzo, da Carmignano, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria e al delegato dell'Alto Commissario per la punizione dei delitti fascisti, i fascisti di Carmignano Borchi Nazzareno, Borchi Aristodemo, Matteucci Alfredo, Drovandi Virgilio e Maggini Alfonso.

Oltre che per il detto reato, il Borchi Nazzareno è stato denunziato anche per collaborazione col tedesco invasore.

***

Per collaborazione con l'invasore tedesco sono stati pure denunziati i militi della g.n.r. Tasselli Giuseppe di Guido, di anni 22, e Ciapini Roberto di Gino, entrambi da Carmignano.

Da parte dell'autorità di P. S. e dei carabinieri, proseguono alacremente le indagini per accertare le responsabilità di numerosi altri fascisti, molti dei quali essendo iscritti al partito fascista repubblicano presero il largo rifugiandosi al Nord all'approssimarsi delle vittoriose truppe alleate liberatrici.

CRONACA DI FIRENZE

Un pellegrinaggio alla SS. Annunziata

Domenica 10 corrente, per iniziativa del Consiglio Diocesano (Unione Uomini), sarà fatto un solenne pellegrinaggio alla SS. Annunziata di tutti gli uomini della città e del suburbio per ringraziare la Vergine delle grazie impetrate sulla nostra amata Firenze. Alle ore 17 si avrà l'adunata nel chiostro della basilica, alle 17,30 snodamento del pellegrinaggio attraverso la piazza, per entrare nella basilica. Terrà il discorso il P. Luigi da Pietrasanta, cappuccino.

Muore per ingestione di carni di coniglio guaste

Si ha da Prato che in seguito ad ingestione di carni di coniglio guaste, acquistate in un esercizio cittadino, è deceduto in quell'ospedale, dopo poche ore del suo ricovero, il settantaquattrenne Brunellesco Guarducci, del fu Annibale, dimorante in Via Convenevole 41. Anche i congiunti del Guarducci, che avevano mangiato la stessa carne di coniglio erano stati colti da disturbi gastrici, ma le cure loro prodigate hanno valso a metterli fuori pericolo. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità dell'esercente presso il quale il coniglio era stato acquistato.

Due morti per l'esplosione di un ordigno di guerra

Ieri alle ore 9, Alfonso Minghetti, Ieno Pedani, di Ugo, di 10 anni e Primo Talluri, di Giuseppe, domiciliati in Via delle Fonti a Scandicci, mentre giocavano in un campo nei pressi della loro abitazione, rinvenivano un ordigno di guerra, che, incautamente maneggiato, esplodeva, provocando la morte del Talluri. Il Pedani invece, rimaneva gravemente ferito e veniva trasportato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio dove decedeva dopo un'ora.

Investito al Ponte alle Mosse

Ieri alle ore 9, Alfonso Minghetti, fu Giovanni, di 72 anni, da Peretola, mentre transitava in bicicletta dal Ponte alle Mosse, veniva investito dal camion targato 80043 FI. Il Minghetti veniva trasportato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, dove era ricoverato con prognosi riservatissima causa le gravi e numerose ferite riportate.

Operaio ustionato

Il meccanico Francesco Riziero, di 24 anni, abitante in Via Pippo Spano 19, ieri mattina, mentre lavorava nell'officina di Via F. Baracca, rimaneva gravemente ustionato in varie parti del corpo da una fiammata di benzina. All'Ospedale di Via Giusti, veniva giudicato guaribile in 60 giorni.

PROGRAMMA DELLA RADIO

VENERDI' 8 GIUGNO 1945. — Notiziario: 8, 9, 13, 14, 20, 23; Notizie dall'interno: 17, 22; La Voce di Londra: 17,30; Caleidoscopio da Nuova York: 18,15; Rassegna della stampa: 19; Lettura nominativi dei rimpatriati dalla Germania: 14,15.

Ore 7,50: « Buongiorno »; 8,15: Canzoni; 8,40: Allegri motivi; 12,30: Musica richiesta; 13,15: Quintetto « Millepiedi »; 13,55: « Commemorazione di Italo Piccagli » (conversazione di G. Cavallina); 17: Balliamo; 18: Spiritual songs; 18,30: Musica varia; 19,15: Canta Nino Martini; 19,30: « Le Arti »: « Mostra dei capolavori dell'arte senese » (conversazione di R. A. Salimbeni); 19,40: Danzando prima di cena; 20,15: La voce di Firenze; 20,30: Canzoni; 21: **Concerto vocale-strumentale diretto dal maestro F. De Santis, con la partecipazione del pianista Rio Nardi e del tenore Enzo Vizzoni**; 22,15: « E' passato qualcuno », un atto di Enrico Bassano; 22,45: Armonie romantiche; 23,10: Club notturno.

Borsa di Firenze

Stazionari i valori di Stato, tuttavia sempre ben tenuti. La Rendita 5 per cento, oggetto di richiesta, migliora sensibilmente. Poche variazioni tra gli azionari, con tendenza prevalentemente calma. Chiusura:

Valori di Stato: Buoni del Tesoro 1948 97,20, 1949 96,75, 1950 I 96,50, 1950 II 96,50, 1951 5 per cento 96,50, 1951 4 per cento 89,90; Rendita 3,50 per cento 110,75; Rendita 5 per cento 99,35; Redimibile 3,50 per cento 91,30; Redimibile 5 per cento 99,20.

Azioni: Ferrovie Meridionali 4100; La Centrale 4200; Fondiaria Incendio 2250; Fondiaria Vita 3400; Teti 3045; Snia Viscosa 1925; Siele 1935; Amiata 2000; Montecatini 705; Magona 1090; Ilva 395; Terni 765; Veraci 1780; Meccaniche 101; Pignone 237; Fiat 1950; Elettrica del Valdarno 2800; Adriatica di Elettricità 820; Biondi 920; Zuccheri 630; Birra 120; Pegna 165; Edificatrice 1200; Industria Carta 710.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P.W.B.

Il giorno 12 giugno 1944, barbaramente fucilato dai nazifascisti, immolava la sua giovane vita il patriota

Tenente

Fernando Panerai

La mamma Giorgina, i fratelli: Ettore, Antonio, le sorelle Luisa Egidi, Anna, addoloratissimi, ne danno l'annuncio. Domenica 10 corrente sarà celebrata una Messa alle ore 9 nella chiesa di S. Ambrogio.

Via Pilastri, 35.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Armido Peruzzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa, tutti coloro che vollero prendere parte al suo grande dolore.

Pompe Funebri Bacci